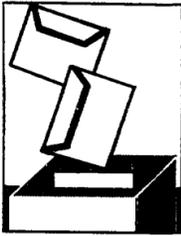


Il voto nel Lazio



Oltre il trentacinque per cento dei votanti diserta le urne. La Quercia perde il 2% rispetto alle politiche di aprile ma Ribeca, capolista, è il più gettonato dei candidati. Il leader democristiano Bosio arriva solo sesto tra gli eletti.

Ostia, vince il partito dell'astensione

Lo Scudocrociato passa indenne nel vortice delle tangenti

Ostia non boccia le tangenti. Risultato record delle astensioni, 35%. La Dc conserva a sorpresa i voti e i seggi, perdendo pochissimo, mentre i socialisti escono sconfitti dal voto. Le opposizioni non intercettano il voto di protesta. Il Pds al 15% con 4 seggi. Roberto Ribeca, capolista della Quercia, il più votato in circoscrizione: «Anche qui ha pesato l'effetto Milano».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Il risultato è di quelli paradossali. Hanno vinto entrambi, il partito delle tangenti e quello della protesta.

Nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio della XIII circoscrizione, sciolto nello scorso dicembre dopo l'avvio di una clamorosa inchiesta giudiziaria sulla corruzione amministrativa, più di un elettore su tre ha scelto di non votare. Nelle urne, invece, c'è un partito che pur perdendo 3.500 voti dal 5 aprile scorso e circa il 2% ha vinto. Contro tutte le previsioni la Democrazia cristiana, investita solo pochi mesi fa da uno scandalo che ha falciato le fila dei suoi consiglieri, con un arresto e tre avvisi di garanzia per concussione, ha raccolto quasi 24 mila voti e il 28% delle preferenze, conservando per intero i suoi 8 consiglieri.

La protesta contro la corruzione non si è trasformata in un voto per le opposizioni, che avevano imposto ad un consiglio ampiamente delegittimato l'autocoglimento. O almeno, le minoranze hanno raccolto

solo in parte il «vento moralizzatore» che aveva soffiato sul littorale: a sinistra è spuntata la lista Pannella con Pannella stesso consigliere, a destra l'Msi ha raddoppiato la sua rappresentanza (da 1 a 2 seggi).

Il Pds, il partito che aveva guidato la ribellione all'esistenza delle tangenti (voto all'ombra del quadripartito Dc-Psi-Psdi-Pli, non ha raccolto praticamente nulla da questo voto, anche se in percentuale è sopra il 15% (con 4 consiglieri; ne perde uno), di questi tempi un risultato nazionale per la Quercia.

Ma il primo dato che risalta è l'ampio astensionismo. Già domenica, all'ombra dell'annuncio per il ponte-video della Rai issata su un braccio telescopico di fronte alla sede di via Claudio il dubbio sulla fuga degli elettori dal voto si è fatta certezza: alle 16 aveva votato solo il 20% degli aventi diritto, la metà di quelli del 5 aprile scorso.



L'ufficio elettorale di Ostia

gli elettori, contro l'88% delle ultime politiche e il 78% delle circoscrizionali del 1989. Schede bianche e nulle, insieme, ammontano al 5%. Di interesse o protesta? È un dato consueto che le elezioni amministrative siano meno «sentite» rispetto al voto per la Camera e il Senato - tanto più che si è votato solo due mesi fa - ma

queste percentuali non possono far pensare ad una protesta degli elettori, ampiamente invocata nelle ultime settimane anche da Piero Morelli il nuovo presidente della Confindustria di Roma che con la sua denuncia nel novembre scorso aveva dato il via alla protesta contro i corrotti.

E alla fine, se c'è un perdente in queste elezioni, quello è il Psi. Le paure dei socialisti di un calo consistente si sono avverate. Con il suo 14,38% il garofano ha guadagnato un punto sulle politiche, ma ne ha persi 4 rispetto alle circoscrizionali dell'89. Avrà 4 seggi in consiglio, uno in meno, il capolista, Gioacchino Assogna, già presidente della circoscrizione e in-

OSTIA

LISTE	Cir. '89		Pol. '92		Cir. '92	
	%	%	%	%	%	%
Dc	30,2	23,4	28,2			
Pds			17,3	15,2		
Rifondazione	23,2	6,2	6,1			
Psi	18,1	13,2	14,3			
Psdi	4,1	2,6	3,8			
Pri	3,9	7,0	6,2			
Pli	2,3	2,6	4,2			
Msi	5,8	10,3	9,0			
Legg	-	0,7	1,1			
Verdi	8,2	4,9	6,7			
Lista Pannella	1,6	3,3	4,8			
Votanti	78	88,2	64,2			

quisito in queste settimane per la vicenda del mancato abbattimento dei capanni abusivi di Capocotta, è stato abbondantemente sorpassato da un suo giovane compagno di partito, Stefano Faraoni. È sul Psi pesano le dichiarazioni del segretario della Dc Giubilo, che ha già rivendicato al suo partito la presidenza. Di seguito ecco i nomi degli eletti. Pds: Roberto Ribeca (3484 voti), Caterina Sammartino in Spaziani (1057), Marcella De Fazio in Baracca (859), Aristide Papa (711), Silvio Ricci (711). Dc: Primo Frillici (2850), Roberto Rastelli (2696), Arturo Loreto (2468), Giancarlo Innocenzi (2327), Pietro Vennarecci (2282), Carmelo Bosio (2102), Lamberto Alfonzi (2039), Renzo Pallotta (1888), Stefano Faraoni (2019), Gioacchino Assogna (1739), Antonio Caprasecca (1661), Francesco Vigliola (1517), Mst: Lodovico Pacc (1736), Alessio Nardini (962), Verdi: Angelo Bonelli (1265), Graziano Natale (1201), Pds: Renzo Cincotta (1201), Rifondazione: Cesare Morra (1360), Pli: Nicola Lo Mastro (428), Pri: Leandro Bazzini (1352), Lista Pannella: Marco Pannella (2265).

Sperlonga
Successo dei dissidenti «bianchi»

Vince la Dc, spaccata in due tronconi, a Sperlonga, in provincia di Latina. Ma è la lista civica «per Sperlonga», composta da dc dissidenti, ad ottenere il primo posto, con 611 consensi, contro i 583 espressi a favore dei simboli Pds e Pri, unificati in una stessa lista. Differenza sufficiente, secondo la proporzionale, a ripartire 16 consiglieri alla lista civica e 4 alla minoranza di repubblicani e pidlessini. La Dc, comunque, incassa da sola altri 497 voti, pari al 21,3% (contro il 26% degli ex amici di partito). Il Psi si deve invece accontentare di 412 voti, pari al 17,6% (aveva il 29,5). «C'è stato un travaso di voti socialisti e socialdemocratici a vantaggio della lista civica - spiega il segretario del Pds di Latina Domenico DiResta - Il nostro risultato è comunque non negativo, conferma e anzi, migliora leggermente, quello delle elezioni politiche».

Pescorocchiano
Conferma per il governo uscente

Festa in piazza ieri sera a Pescorocchiano, unico comune alle urne in provincia di Rieti. A organizzare cortei di macchine e cene all'aperto è la lista civica «per la democrazia e la solidarietà», che unisce insieme Pds, Pri, dc dissidenti, indipendenti di sinistra, Psi e Psdi. In tutto questi partiti hanno rastrellato 1.087 voti su 2.270 votanti, aggiudicandosi così la maggioranza assoluta e 16 consiglieri. Ma è la Quercia ad aver ottenuto il maggior successo. Cinque seggi infatti sono andati a esponenti del Pds, tre ai dc «ribelli», uno ai repubblicani, tre a testa a Psi e indipendenti, uno al Psdi. I quattro consiglieri di minoranza sono andati alla Dc, che ha racimolato soltanto 951 voti. Lo scarto tra maggioranza e opposizione si è comunque ridotto, da 540 voti delle passate elezioni comunali agli attuali 136.

Rocca di Papa
Il sindaco dc scavalca il Garofano

Conferma dell'alleanza Dc-Psi nel futuro di Rocca di Papa, ai Castelli romani. I due partiti, che guidavano la passata giunta insieme a Pri e Psdi, continuano ad avere la maggioranza. Anche se solo la Dc, il partito del sindaco, resta stabile. Il Psi invece perde due seggi, anche se riconquista qualcosa rispetto alle ultime politiche. Il Pri, che questa volta si presenta in una lista civica, ottiene due seggi, guadagnando uno. Penalizzata dalla frammentazione, la sinistra non esce comunque sconfitta dalle urne. Anzi. Dei cinque seggi che aveva il Pci prima della scissione, quattro rimangono al Pds, uno va a Rifondazione comunista e un sesto seggio viene conquistato dalla lista civica di sinistra. Meno bene vanno le cose a San Polo dei Cavalieri, vicino Tivoli, dove la maggioranza uscente (Pds, Psdi, Pri e la ex lista giovanista) conserva 12 seggi, mentre il Pds, che si presentava insieme ad un gruppo di dc, prende complessivamente tre seggi. Il Pci da solo ne aveva tre e sempre 12 ne aveva il Psi insieme alla lista «giovanista».

Reazioni in XIII. Cgil: «Molti neanche sapevano per cosa si votasse»
Esulta la Dc e vuole il presidente Pds: «Nei numeri l'alternativa c'è»

Esultanti e scontenti nel dopo voto. Tra i primi il segretario della Dc romana Pietro Giubilo: «Siamo il primo partito, ci spetta la presidenza della XIII». Ribeca, capolista pds, il più votato in assoluto: «Ha prevalso la confusione e noi abbiamo dovuto remare contro corrente. Ci batteremo per costruire un'alternativa morale in consiglio, i numeri per cambiare ci sarebbero».

Il segretario politico della Dc romana, Pietro Giubilo, ha atteso il risultato elettorale nella sezione dello scudocrociato di Ostia. Poi si è lasciato andare a un commento che non riserva dubbi: «Per noi è una grossa soddisfazione. La Dc ha vinto nettamente le elezioni, riconfermandosi il primo partito, con il doppio dei voti rispetto al Pds». Dato che c'è, Giubilo si prende anche il merito dello scioglimento del Consiglio: «Siamo stati i primi a imporre la necessità di nuove elezioni. Di fronte a questi risultati, ci candidiamo con forza alla presidenza. L'afflusso dei votanti? È un buon risultato».

Nonostante il non esaltante risultato del Pds, Roberto Ribeca, capolista in queste elezioni e segretario circoscrizionale, ha un paio di consolazioni: è stato il candidato più votato tra le undici liste, e sotto la sua guida a Ostia la Quercia ha ottenuto il suo secondo miglior risultato nazionale dopo quello di Tarquinia. «Il nostro risultato in percentuale registra il solito calo fisiologico, lo scarto dalle politiche alle amministrative. Detto questo, non abbiamo raccolto la protesta: più

che un «effetto Ostia», qui c'è stato un «effetto Milano», ha prevalso la confusione, e noi abbiamo dovuto remare contro corrente in campagna elettorale. Crolliamo nelle zone popolari, quelle più permeabili ai metodi clientelari, dove la Dc ha rastrellato voti con la sua organizzazione capillare, ma teniamo bene tra i ceti medi».

Come si presenterà il Pds nel prossimo consiglio? «Vogliamo costruire un'alternativa morale e programmatica, e imporre metodi nuovi, di trasparenza. L'abbiamo già detto: i politici devono abbandonare la gestione amministrativa. E poi, il prossimo consiglio dovrà impegnarsi in una vertenza con il Campidoglio, per dare il via alle aree metropolitane. I numeri per cambiare anche maggioranza ci sarebbero, ma le dichiarazioni del Psi non lasciano sperare un granché nella volontà di cambiamento».

Perché i socialisti, per parte loro, hanno una sola certezza: vogliono di nuovo la presidenza del consiglio. Con quale maggioranza, poco importa: «Non è questo il momento di parlare di maggioranze - dice Stefano Faraoni, il candidato più votato del garofano - di sicuro c'è che abbiamo migliorato il risultato rispetto alle politiche. E poi, dopo questo voto, non tutti i politici della circoscrizione possono essere giudicati di immorale: questo è il giudizio degli elettori».

Tarquinia. Pidiessini oltre l'ex Pci. 27,9% alla Dc. Psi travolto dallo scandalo dei rifuti
La Quercia conquista la vittoria e con il 28,3% ridiventa la prima forza

Vince il Pds, crolla il Psi, cresce la Dc, Rifondazione comunista non ripete il risultato delle politiche dello scorso 5 aprile. A Tarquinia si spezza lo strapotere dei socialisti, travolti dallo scandalo delle tangenti. La Quercia è il primo partito e incrementa i voti del Pci. La Dc recupera i voti in libera uscita dal Psi. A Vetralla testa a testa fra la lista Uniti per il Comune, con il Pds, e la Dc.

scandalo delle tangenti della discarica e fanno registrare un 17,07%: un crollo a precipizio rispetto al 29,32 dell'88. Il Psi non è più il primo partito della cittadina etrusca, mantiene le posizioni delle recenti elezioni politiche, ma perde il 12,25% e passa da 10 a 5 consiglieri. È il prezzo pagato dal par-

to del garofano per la mazzette riscosse dai suoi uomini «migliori». Non erano infatti in lista il vicesindaco uscente Natali, gli assessori Renzi e Zanoli finiti in manette. Non c'era neppure il capo indiscusso, l'ex senatore Roberto Meraviglia, che ha seguito le elezioni agli arresti domiciliari. Guadagna l'altro partner di questi dieci anni di governo a due a Tarquinia. La Dc ottiene 9 seggi con il 27,99%. Nelle precedenti amministrative aveva il 19,98 e 6 seggi. Alle politiche di aprile lo scudocrociato aveva raggiunto il 24,09%.

Al di sotto delle aspettative il risultato del Pri, che non riesce a mantenere i quattro consiglieri uscenti. I repubblicani scendono infatti a 3

seggi con il 10,95%. Rifondazione conquista un seggio, ma si ferma al 3,58% e non ripete il risultato delle politiche, quando aveva fatto registrare il 6,2%. Al di sotto del risultato delle politiche anche l'Msi: 9,1% e 3 seggi nel voto di domenica e lunedì e 2 seggi in più rispetto al vecchio consiglio comunale, ma al di sotto dell'11,61% di aprile. I Verdi, che si presentavano per la prima volta, hanno ottenuto il 2,3%, bissando il dato della Camera dello scorso aprile, ma senza ottenere seggi. Solo 72 voti e lo 0,7% per il Pli. Il Psdi aveva due suoi uomini nella lista Dc: un contributo del 2,6% da mettere nel conteggio del risultato dello scudocrociato. «Siamo molto soddisfatti -

TARQUINIA

LISTE	Com. '88		Pol. '92		Com. '92	
	%	%	%	%	%	%
Dc	12,9	24	27,9			
Pds			26,1	28,3		
Rifondazione	26,8	6,5	3,5			
Psi	29,3	16,4	17,0			
Psdi	2,6	1,2	-			
Pri	11,8	6,5	10,9			
Pli	1,2	1,4	0,7			
Msi	3,8	11,6	9,1			
Legg	-	1,1	-			
Verdi	-	3,5	2,3			
Votanti	91,7	-	89,6			

suoi consiglieri e passa dal 34,92% ottenuto alle politiche di aprile all'attuale 24,02%. Cala anche il Psi, che passa da 8 a 6 consiglieri, dal 25,5% al 14,94%. Passa da 2 a 4 seggi l'Msi. Mantiene un seggio il Pri. Un seggio per la lista alternativa, vicina alla Rete.

A Canino il Pds cala e passa da 7 a 5 seggi. La Dc passa da 4 a 5 seggi, il Psdi da 2 a 3. Stabili il Psi con 2 seggi e l'Msi con uno. Un seggio a Rifondazione.

"ZIGURAT"
FINO AL 30 GIUGNO
TEATRO DELL'OROLOGIO
Sala Orfeo - Via de' Filippini, 17/4
Tel. 6548330 ROMA

Mercoledì 3, ore 21: Senia a sorpresa con ABRAXA TEATRO. Da giovedì 4 a domenica 7, ore 21: ABRAXA TEATRO: «Non c'è tempo», testo e regia di E. Genazzini. Da mercoledì 10 a domenica 14, ore 21: Compagnia teatrale I VIANDANTI: «A porte chiuse», di J.P. Sartre. Regia di M. Zangardi. Da martedì 16 a giovedì 18, ore 21: Compagnia teatrale CIAK '84 ARTSET: «Notturno di donna con ospiti», di A. Ruccollo. Regia di P. Sepe. Da venerdì 19 a domenica 21, ore 21: Gruppo teatrale CORRI CORRI: «Rigaton», testo e regia di R. Giacomozzi. Da lunedì 22 a giovedì 25, ore 21: Compagnia di danza DANSE ENSEMBLE: «Frammenti». Direzione di A. Salzano. Venerdì 26 e sabato 27, ore 21: ANGEL EVENTS concerto degli Epsilon Indi. Domenica 28, ore 18: «POESIA AL FEMMINILE», poesia, musica e altro a cura di A. Giardinelli. Intervengono: S.H. Casati O., B.M. Frabotta, A. Knering e molte altre. Lunedì 29 e martedì 30, ore 21: Compagnia teatrale CIAK '84 ARTSET: «Agoria di un decorno» da M. Puig. Regia di P. Sepe. Da mercoledì 3 a martedì 30: ARTARIA mostra permanente del Movimento Presentista. Orario apertura 10 - 13 e 16.30 - 20. M. L. P. TEATRO: «Italo Infelice» monologo di Bruno Cimino rappresentato da Nadia Malandrucchio, Pino Marrocci, Stefano Soldano.

IL LIBRO DEL MARTEDÌ
Incontro autori - lettori
CASA DELLA CULTURA - DATANEWS
Salvo Andò, Paolo Franchi,
Valentine Parlati, Luciano Violante
discuono del libro di
Paolo Ciofi - Franco Ottaviano
"Il fattore Craxi"
Dalla prima elezione a segretario, agli anni di Cossiga
saranno presenti gli autori
Oggi 9 giugno 1992 - ore 18
Roma - Casa della Cultura - Largo Arenula, 26

Dove va il PDS?
Diamo voce alle compagne e ai compagni di Roma
OGGI 9 GIUGNO ORE 17.30
presso la Sezione Testaccio
Via Niccola Zabaglia, 22
ASSEMBLEA PROMOSSA DA:
Alberto Asor Rosa, Grazia Ardito, Adriana Argenti, Sergio Baccucci, Fiorella Carloni, Francesco Cavaliere, Neno Coldagelli, Lionello Cosentino, Vezio De Luca, Piero Della Seta, Paolo Franco, Patrizia Garofalo, Chiara Ingrao, Celeste Ingrao, Adriano Labbucci, Maria Michetti, Cristina Mosca Cipolletti, Sandro Morelli, Renato Nicolini, Dalia Novelli, Franco Ottaviano, Vittorio Parola, Maria Grazia Passuello, Silvana Pisa, Antonio Rosati, Marcella Tabacco, Carlo Beebe Tarantelli, Walter Tacci, Vittoria Tola, Mario Tronfi, Daniela Valentini, Flavio Veneziale, Laura Vestri.

PDS PONTE MILVIO
Via Prati della Farnesina 1
OGGI 9 GIUGNO - ORE 18
DIBATTITO CON
Carlo Leoni
Segretario della Federazione Romana
su:
Alternativa e questione morale oggi

CEDESI ATTIVITÀ NEGOZIO PIANTE E FIORI MQ. 50 (AFFITTO ENPAS) ELEGANTEMENTE ARREDATO X CIRCOSCRIZIONE VILLAGGIO APPIO ZONA DI INTERESSANTE SVILUPPO TEL 7212720 - 7235366

ROMA CITTÀ SENZA MURA
SEMINARIO
«Festa de l'Unità» 27 agosto - 20 settembre
Campo Boario (ex Mattatoio)
Idee e proposte per la festa cittadina de l'Unità
15-16 GIUGNO - ORE 17
VILLA FASSINI, VIA DONATI, 174 - ROMA
FEDERAZIONE ROMANA